



SESSUALITÀ INTIMITÀ ALIMENTAZIONE MAMMA E BAMBINO PELLE E CAPELLI SPAZIO SALUTE PSICHE LIFE STYLE

Home / Mamma e bambino / Piccoli nemici in agguato

Piccoli nemici in agguato

A cura di: ED - La Redazione, luglio 1, 2019



Batteri, funghi e virus: colpiscono colpiscono i bambini mentre sguazzano in riva al mare, mentre armati di paletta e secchiello giocano vicino all'ombrellone, o mentre si tuffano felici dal bordo della piscina. Sono queste infatti alcune delle situazioni più comuni in cui proliferano batteri, funghi e virus che proprio in vacanza, mentre ci si diverte godendosi

l'agognata spensieratezza, possono causare non soltanto semplici fastidi ma anche patologie che se non diagnosticate con tempestività degenerano creando ulteriori problemi: dall'impetigine alle micosi, alle verruche. Il problema è molto più frequente di quanto si possa pensare, e negli ultimi anni si è registrato un ritorno di tutte queste malattie infettive che si manifestano proprio quando le si sottovaluta e ci si espone inconsapevolmente a rischi magari banali. Ne abbiamo parlato con la dottoressa **Magda Belmontesi**, medico chirurgo specialista in Clinica Dermosifilopatica e membro della Società Italiana di Dermatologia e Venereologia (Sidev).

Il discorso riguarda soprattutto i più **bambini piccoli**, che avendo un **sistema immunitario non ancora maturo** sono un bersaglio più facile per gli aggressori silenziosi, in particolar modo nel periodo estivo. È nei mesi caldi infatti che l'incidenza di queste forme dermatologiche raggiunge il suo apice, prima di tutto perché **il corpo è meno protetto da indumenti e scarpe**, ma anche perché la naturale **sudorazione** unita a un **clima caldo-umido** favorisce la **proliferazione di batteri e parassiti**. Senza contare che in vacanza è più facile trovarsi in situazioni in cui il contagio può avere una diffusione rapidissima. Per tutti questi motivi, è importante conoscere i principali nemici che rischiano di rovinare il meritato riposo dei bambini e dei loro genitori.

Impetigine: quelle papule sul viso

L'**impetigine** è la più frequente infezione cutanea superficiale, soprattutto tra i **bambini più piccoli** che la **contraggono nella sabbia o in acqua**, dove i **microbi** non si fanno certo desiderare. A causarla sono batteri comuni come lo **Stafilococco** e lo **Streptococco** presenti normalmente sulla **pelle** (in condizioni standard, ogni centimetro quadrato di **pelle**

Vero e Falso

Vero e falso sul colesterolo alto

Illustrazioni a cura di Arianna Cornelli

Vero e falso sull'igiene intima Lui & Lei

Illustrazioni a cura di Arianna Cornelli

Spazio attualità

può ospitare fino a 1 milione di **germi**) che approfittano di un indebolimento della barriera dell'**epidermide** per moltiplicarsi e infettarsi. Tra le parti più colpite ci sono il viso e in particolare le zone che circondano gli orifizi, come il naso e la bocca. Il contagio è ancora più facile in presenza di una semplice **puntura d'insetto** o di una **microabrasione** a cui non si darebbe altrimenti alcuna importanza. È qui che i germi entrano in azione generando l'**infezione**.

«Spesso», spiega la dottoressa Belmontesi, «si inizia con una piccola lesione che poi si diffonde per autocontagio. Capita regolarmente con i **bambini, che si grattano le croste molli** e poi si toccano in altre parti del corpo estendendo la diffusione». Le **papule rosse** che compaiono all'improvviso, infatti, si trasformano velocemente in **vescicole** che contengono un liquido prima trasparente e poi più denso, che per **autoinoculazione** raggiunge anche parti molto lontane del corpo. Per fortuna **la diagnosi non crea particolari problemi**, e se le **pustole** vengono identificate in fretta è sufficiente un **trattamento topico con crema antibiotica**, mentre quando la forma è avanzata è necessario ricorrere anche a un **antibiotico per bocca**, con un decorso più lento.

Attenzione all'umidità, amica dei miceti

La **pelle** – in particolare quella di zone come le **ascelle** o gli **spazi interdigitali** dove la **traspirazione** è più difficile – è un terreno favorevole allo sviluppo dei cosiddetti **funghi, miceti** che sviluppandosi consumano lo strato più superficiale della **cute** e provocano **arrossamento con prurito**. Sintetizza la dottoressa Belmontesi: «La **micosi** più diffusa è la **Candida** (banalmente chiamata **mughetto**) che può colpire dalle dita dei piedi fino alla bocca dei bambini, che proprio lì portano spesso le mani poco pulite.

Un'altra **micosi** che può riguardare anche il **cuoio capelluto** è la **Tinea**, con **caduta dei capelli** e **chiazze pruriginose** coperte da **crosta**. In questo caso, la trasmissione avviene facilmente attraverso il **pelo degli animali**.

Infine, meno frequente ma comunque da tener presente, è la **onicomicosi** con **ispessimento e cambiamento del colore delle unghie**, che si contrae per esempio girando scalzi. Va detto che gli **antimicotici** risolvono di solito con facilità queste forme, ma è necessario ricorrere a un consulto appena si nota un'anomalia».

Quanto alle norme di **igiene personale**, è fondamentale indossare sempre le scarpe negli spazi comuni ma anche asciugarsi bene dopo il bagno e sostituire sempre il costume con uno asciutto, perché l'umidità è il miglior amico dei **miceti**. Per evitare il contagio in famiglia, poi, meglio preferire **saponi col dispenser** e **non usare gli stessi asciugamani**.

Verruche: mani e piedi a rischio

Le **verruche** colpiscono spesso la **pianta dei piedi** e il **palmò delle mani**, esposti a questo rischio nelle **docce della spiaggia** o in **piscina**. La sensazione immediata è di una **puntura sotto la pelle** che sale in profondità, e il contagio è facile perché basta che una **microabrasione** entri in contatto con il **papilloma virus**, e il gioco è purtroppo fatto. Nei bambini vale poi come sempre il discorso dell'**autocontagio**, quando da una chiazza scorticata si porta in giro l'infezione.

C'è poi un secondo tipo di **verruche "piane"** che possono essere dovute a uno stato di indebolimento e stress, per esempio post-scolastico. Si tratta di forme più resistenti, che vanno trattate con **neve carbonica**.

In tutti questi casi, è decisiva ovviamente un'accurata igiene personale. Ma attenzione, avverte la specialista: lavarsi troppo spesso o con detergenti aggressivi indebolisce il film idrolipidico e crea un rischio ulteriore.



Diagnosi dermatologiche: le fotografie aiutano i medici

Le fotografie dei pazienti possono aiutare i medici nella diagnosi di una patologia cutanea: è quanto emerge da...



Combattere la sedentarietà: è facile se sai come farlo

Allarme sedentarietà: secondo i dati dell'OMS, l'inattività fisica è il quarto fattore di rischio di mortalità a livello globale.

Glossario



F.A.Q. Dermatologia

Dopo una passeggiata nei boschi, mio marito ha scoperto di essere stato punto da una zecca. Abbiamo rimosso l'insetto ma sono molto preoccupata: le zecche trasmettono malattie